Martedì 16 Giugno 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 142
Direzione e Amministrazione Udine - Via Vitt. Veneto 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00, Semestre „ 25.00, Trimestre Lire 13.00, Mese „ 4.50 — Estero: Anno L. 112.50, Semestre „ 56.25, Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Inaugurazione del Rifugio "Guido Corsi,,

Ebbe luogo domenica 14 alle ore 11. Il Rifugio sorge lungo le pendici meridionali (quota 1854) del Jof Fuart, superbo massiccio (m. 2666) che chiude la Val Seissera ad est del Montasio, sovrasta alla Valle Rio del Lago (Nevea-Raibl) ed è meta frequentatissima dell'alpinismo giuliano. E' compreso nella giurisdizione della Soc. Alpina delle Giulie (Trieste), la quale Società, con fervore di attività veramente ammirabile sta disseminando di Rifugi tutta la catena delle Giulie. Essa procede nel suo fecondo cammino, animata sopratutto dal proposito di compiere una funzione altamente educativa e patriottica; intitola, con legittimo orgoglio, tutti i suoi Rifugi alpini coi nomi delle sue più belle figure; e ne deriva così che le cerimonie inaugurali dei medesimi si concretano in un inno alla montagna e nella glorificazione degli eroi appartenenti alle Terre giuliane

In sostanza l'alpinismo, come ogni genere di sport, non deve essere considerato come fine a sè, stante, si bene come mezzo di alta educazione fisica e morale, un mezzo cioè il meglio atto a dare alla patria cittadini forti fisicamente, intellettualmente e moralmente.

Al Rifugio inauguratosi domenica scorsa fu posto il nome dell'eroico Capitano nel Battaglione Feltre, med. d'oro Guido Corsi. Il Corsi era di Trieste ed apparteneva alla Società Alpina Giuliana: cadde a Cima Valderoa di Valsugana e fu decorato di medaglia d'oro con la seguente motivazione che lo scolpisce scultoriamente:

« Nato in terra irredenta, dopo aver dedicato ai diritti della sua Patria tutto l'ingegno forte di molti studi, si offerse ai sanguinosi cimenti della guerra, fulgido esempio d'eroismo ai dipendenti che lo amarono, e che, chiamato ad altro ufficio, preferì non lasciare. Ferito mentre strenuamente combatteva, non appena guarito volle subito tornare al fronte e vi affrontò sempre faccia a faccia il nemico, fuori delle trincee, primo fra tutti, più volte respingendo con prodigi di valore anche se superiore in forze. Gloriosamente cadde colpito a morte sulla inviolata trincea mentre i pochi superstiti della sua compagnia rintuzzavano l'avversario. Valsugana 26 maggio 1916.»

Alla cerimonia inaugurale che ebbe inizio alle ore undici prese parte qualche centinaio di alpinisti convenuti, si può dire, da ogni centro d'Italia. Notammo fra i presenti il presidente della Società Alpina delle Giulie, avv. Chersic anima dell'attività alpina di quella associazione, accompagnato da una numerosissima schiera di Triestini; il presidente del Club Alpino Italiano comm. Porro e con lui l'intero Consiglio direttivo, un numeroso gruppo di ufficiali alpini e rappresentanze delle più importanti sezioni del Club alpino Italiano (Napoli, Genova, Milano ecc.). Numeroso il sesso gentile che nessuno oserebbe a circa duemila metri di altezza di chiamare debole.

La Società Alpina Friulana partecipava con una schiera di ben ventidue alpinisti, la maggior parte dei quali partendo alle ore due e mezza del mattino, volle con una marcia veramente memorabile raggiungere la [illegible] ed attraversare gli abbondanti e ripidi nevai, prima di toccare alle ore undici la sede del Rifugio G. Corsi.

E qui si svolse la solenne cerimonia inaugurale.

Immaginate una piccola casetta a due piani, tutta intessuta di fiori e di verde, con un bel bandierone d'Italia sventolante al sole; una casetta collocata su di un breve pianoro nel centro di un immenso anfiteatro dai gradini giganteschi salienti al Jof Fuart ed alle ardite cime che lo attorniano tagliando con nitido profilo l'infinito azzurro del cielo, ed avrete una pallida idea della grandiosa e commovente cerimonia.

Due bande, una degli Alpini e l'altra venuta appositamente da Trieste, rompevano gli eterni silenzi dell'alta montagna con le bellissime note dei nostri inni patriottici.

Parlò primo l'illustre avv. Chersic per l'Alpina Giuliana. Disse commosse e infiammate parole della maschia figura del capitano Guido Corsi a cui è intitolato il Rifugio.

L'eg. Tenente Berti, in rappresentanza del Battaglione Feltre diede poscia lettura della motivazione sopra riportata, con la quale fu concessa al prode Capitano la medaglia d'oro.

Gli Alpini erano in posizione di presentat'arm.

Indi il Presidente del Club Alpino Italiano procedette all'apertura simbolica ed alla inaugurazione del Rifugio, tagliando il nastro tricolore che ne chiudeva l'ingresso e pronunciò un alato discorso illustrando le finalità dell'importante Associazione da lui presieduta ed intonato ad alti sensi patriottici.

Altri ancora dopo di lui presero la parola.

Il saluto della Società Alpina Friulana fu portato dall'avvocato Riccardo Spinotti. Dopo avere accennato all'altissima figura di Guido Corsi ed all'importante funzione dei Rifugi Alpini, rifugi che segnano ad un tempo lungo la catena delle Giulie le recenti conquiste della Patria, espresse la propria ammirazione per l'eroico triestino Guido Corsi.

«Noi, egli disse, ci inchiniamo memori e riconoscenti dinanzi alla maschia figura dell'eroe; e dall'esempio che sue belle virtù di cittadino e di soldato traiamo i migliori auspici!

Migliori per l'alpinismo! Migliori sovratutto per la patria nostra immortale».

E gli evviva all'Italia, al cap. Guido Corsi, all'Alpina delle Giulie ed all'Alpina Friulana non si contano.

E la solenne cerimonia ebbe termine lasciando in tutti profonda impressione.

Ma il tempo urgeva: bisognava partire! Addii e ringraziamenti anche per la veramente signorile ospitalità con cui nel Rifugio, fornito di ogni ben di Dio, gli alpinisti vennero accolti: e via di buon passo alla volta di Raibl e Tarvisio.

GEMONA

Cura marina

Oggi è partito da Gemona il secondo scaglione di nove bambini diretti alla spiaggia di Riccione per un periodo di cura di 45 giorni. Il Patronato scolastico, che a suo tempo ha preso l'iniziativa di questa provvida assistenza per i bimbi bisognosi può sentirsi orgoglioso dell'esito ottenuto mercè l'appoggio morale e materiale di generosi cittadini.

Buona usanza

Anche qui, dove la Famiglia Stradiotto è conosciutissima e dove abita il signor Antonio Stradiotto, gli amici vollero modestamente onorare il compianto sig. Romano con le seguenti offerte a beneficio del Patronato scolastico: Celotti dott. Liberale, Antonelli Attilio, De Carli Giuseppe, Fabiano Giacomo, Capriz Giovanni 10 lire ciascuno; Raffaelli ing. Renato; avv. Federico Perissutti; Deotti Giovanni; Calligaris Federico; Ud. Del Sole; Treu Enrico Stefanutti Giuseppe; Dott. Urbano Botrè 5 ciascuno.

Corpo Volontari Pompieri

Qualche giornale, nel trasmettere la cronaca riguardante l'incendio sviluppatosi l'11 corrente, nei locali del signor G. B. Piltini, mentre ha doverosamente segnalata l'opera degli alpini del battaglione Gemona, nulla ha detto dei nostri bravi pompieri. Poichè il fatto non può essere dovuto che a formale dimenticanza, trovo giusta una parola di plauso a tutti i pompieri ed ai loro Capi, Tommaso Elio e Grillo Giuseppe, che, come sempre, giunsero immediatamente sul posto, prodigandosi in ogni modo per lo spegnimento ed isolamento dell'incendio. Una lode ed un plauso a questi bravi operai che, per essere sempre addestrati nel difficile e pericoloso compito assegnato, quasi ogni domenica rubano qualche ora al meritato riposo per esercitazioni e manovre pompieristiche.

Riunione pro esposizione di Cividale

Per agevolare gli aderenti all'Esposizione Agricola industriale di Cividale del Friuli dal 5 al 13 Settembre prossimo, domenica furono fra noi il comm. Nussi, il dott. Ortali, il dott. Della Savia, il cav. Moro ed il cav. ing. Neluso Zorzi, membri del Comitato Esecutivo. La riunione coi rappresentanti di Gemona, fu tenuta in una sala del Municipio. Intervennero i signori cav. Rossini in rappresentanza del Commissario Prefettizio, il dott. Celotti, presidente della R. Scuola Professionale, i sigg. Falomo e Tessitori in rappresentanza della Società Operaia, prof. Bosello in rappr. del Patronato Scolastico e delle Scuole comunali, dott. Botrè, ing. Raffaelli, signori Toso Elia, Fantoni, Barazzutti, Stefanutti, dott. Traunero in rappresentanza della Scuola professionale femminile di Artegna e numerosi altri, cui era stato diramato l'invito.

Dopo la presentazione fatta dal dott. Celotti, parlarono il comm. Nussi, il dott. Ortali ed il cav. Zorzi spiegando le modalità da osservare per partecipare all'esposizione.

Dopo una cordiale e serena discussione, fu nominato un Comitato composto dei signori dott. Celotti, dott. Botrè, sig. Falomo, prof. Bosello ed ing. Raffaelli, coll'incarico di fare la propaganda a favore della zona di Gemona e di raccogliere e ricevere le adesioni di chi intende partecipare all'Esposizione.

CORDENONS

Il veterinario confermato

Ci è particolarmente gradito poter annunciare che l'egregio dott. Aldo Orlandi, provvisoriamente veterinario consorziale per i Comuni di Cordenons, S. Quirino, Roveredo, venne in questi giorni definitivamente confermato nel suo ufficio con votazione unanime della commissione all'uopo delegata dai comuni interessati. All'esimio professionista che nell'esercizio del suo mandato diede speciale competenza e zelo encomiabile, vadano le nostre vivissime congratulazioni e l'augurio che il soggiorno fra noi gli riesca lieto.

S. PIETRO AL NATISONE

Risposta Reale

Al telegramma spedito dal R. Ispettore Scolastico, prof. Della Bianca, a nome del Corpo Insegnante di S. Pietro al Natisone e San Leonardo a S. M. il Re, in occasione del 25.o anno della sua incoronazione, pervenne oggi alla Direzione la seguente risposta:

«Sua Maestà il Re ha ricevuto con particolare compiacimento le espressioni di omaggio e di augurio rivoltegli, in nome di Codeste Scuole e mi ha incaricato di rendere vive grazie al corpo Insegnante ed agli alunni da Vossignoria rappresentanti nella cortese manifestazione.

Generale Cittadini».

S. VITO AL TAGL.

L'Asilo in festa. Il saggio dei bambini

Autorità civili ed Ecclesiastiche, tutto ciò che vi ha di meglio nel campo della coltura e della intelligenza nella nostra S. Vito, Signore, insegnanti ecc. si fecero ieri obbligo di assistere al primo saggio dei bimbi dell'Asilo Fabrici.

L'ambiente splendido artisticamente e finemente addobbato, attira subito tutta l'ammirazione dei convenuti e, i bimbi attendono impazienti di presentarsi al pubblico.

Alle 10 precise la festa è aperta da una allegra marcia dei Balilla del Ricreatorio S. Vito. Prende subito la parola il presidente sig. Fancello Mariano, l'uomo egregio che fu per tanti anni segretario capo amato e stimato del nostro comune. Egli ringrazia i convenuti; manda un saluto riverente e grato ai benefattori. Delucida le condizioni economiche della Pia istituzione, fa un elogio sentito e meritato, per le brave Suore e si augura che tutti i cittadini, il Comune e gli Enti del sito abbiano sempre più a cooperare per la buona riuscita di opera tanto filantropica e umanitaria. E viene la volta dei bimbi. Lo spettacolo è magnifico, esalta, conquide. Recita una poesia la bambina Rina Gibellato. «Amor di bimbi» e «Cuori magnanimi» furono eseguiti brillantemente. Benissimo le bimbe Brunetti e Lovadina. Perfetta l'esecuzione del canto «Le Zingarelle»: emersero le brave bambine Fantuzzi e Pittoni. E poi tante altre cose belle.

Benissimo le bambine Roccazzella, Sclippa, Drago Adelina, Tami, Montico, Miorin e Coassin. Bravi pure i bambini Bruno Brunetti, Fancello, Brusin, De Giusti, Biasin ecc. e altri che vorrei nominare se ne ricordassi i nomi. Suora ben competente in materia la suonatrice del pianoforte.

E la musica dei Balilla suona ancora, mentre viene servito un signorile rinfresco.

Lode e plauso alle ottime insegnanti; auguri sinceri, sentitissimi di sempre maggiori progressi.

Programma sportivo per domenica

L'Avanguardia Giovanile fascista ha indetto per domenica 21 corr., in occasione dei festeggiamenti di beneficenza, un programma sportivo riservato ai giovani che non abbiano oltrepassato il 19.mo anno di età. Eccone i particolari: 1. gare ciclistiche di resistenza (chil. 45 circa) — di velocità (m. 1000) — Gare podistiche di resistenza (km. 10) — di velocità (m. 150).

Gara ciclistica di resistenza: 1. arrivato med. vermeil grande con diploma — 2., id. media — 3. med. arg. grande — 4. id. media.

Gara ciclistica di velocità: 1. vermeil grande con diploma — 2. med. arg. grande — 3. id. media.

Gara podistica di resistenza: 1. med. vermeil grande con diploma — 2. id. id. media con diploma — 3. med. arg. grande.

Gara podistica di velocità (batterie e finali): 1. med. vermeil con diploma — 2. id. med. arg. grande — 3. id media.

Cronaca d'oro

Offerte pervenute all'Ente di beneficenza in morte della signora Olivo Bragadin Maria; secondo elenco: Coccolo Dom.; Fancello cav. Enr.; Nigris ing. Giac. lire 10 cadauno.

CRONACA CIVIDALESE

Lo Sport Club non aderisce alla «Ginnico»

Più volte abbiamo scritto in merito alla fusione delle due Società sportive; molti furono gli approcci, senza che si potesse raggiungere lo scopo; ultimamente pareva che l'accordo fosse deciso, tanto che la Ginnico scrisse allo Sport che desiderando la fusione era disposta anche a mutare il nome, scegliendone uno che non ripetesse nè l'uno nè l'altro portati dalle attuali Società. Lo Sport rispose che avrebbe convocato in merito la Assemblea. Questa si radunò ieri sera nella sala dell'Unione Agenti. Presiedeva il sig. Folicaldi Romano, assistito dal Segretario Scoziero Carlo. Erano presenti 44 soci e 9 deleghe su 84 inscritti. Dopo comunicazione della lettera, senza alcuna discussione fu messa ai voti la proposta di fusione. Ottenne 6 voti favorevoli e 47 contrari; e così la fusione fu respinta a grande maggioranza.

Auguriamo che con questa delibera non si apri un dissidio fra le due Società sportive, ma che esse, pur conservando ciascuna la propria individualità, lavorino di comune accordo. E formuliamo l'augurio che la fusione, se non si è oggi raggiunta, possa avvenire in un giorno non lontano.

Il monumento degli Alpini

L'inaugurazione dell'artistico Monumento ai Gloriosi Alpini Caduti eroicamente in guerra, è fissata pel 29 giugno. Mentre procedono i lavori per il collocamento i due Comitati Cividalese e Udinese, stanno provvedendo per organizzare in ogni sua parte la cerimonia, alla quale parteciperanno Autorità Civili e Militari. Pare assicurato l'intervento di un Principe di Casa Savoia.

Registriamo intanto un altro elenco delle offerte pervenute:

Precedenti L. 11.948,95 — su apposite schede dai seguenti signori: cap. Rolle a Tolmino 414.50 — Don Luigi Qualla a S. Volfango 50 — sig. Cesare Linda a Reana 40 — sig. Pietro Bassi a Cassacco 40 — cap. Cucchini a Udine 177. — Giovanni Del Negro a Cividale 135 — Guerrino Poiana a Ziracco 7 — Bulfoni Attilo a Ceresetto 29 — Lesa Mario a Cividale 44 — Primosig Luigi a Clodig 30 — Vittorio Gritti a Chiavris 25 — Luigi della Rovere a Cividale 65 — Emilio Fant a Tarcento 35 — Battaglione Alpini Cividale III. offerta 552. 20 — Sezione Combattenti indipendenti di Cividale 100 — Totale lire 13.692.65.

Le offerte possono essere inviate al capitano Cucchini Eugenio del Battaglione Alpini Cividale in Cividale ed al dott. Mario Dal Dan via Savorgnana 12, Udine.

Riunione fra Esercenti

Nella sede dell'Unione Commercianti si raduneranno questa sera, martedì, i principali esercenti per prendere accordi in merito ad un buono e cordiale ricevimento da farsi ai visitatori dell'Esposizione del prossimo settembre. Come si vede, nulla viene trascurato anche per questo importante e doveroso servizio.

Beneficenza

Gli amici del defunto Gino Cantarutti vollero ricordarlo facendo le seguenti elargizioni:

All'Erigenda Casa di Ricovero lire 35; all'Ospizio Marino 25; a don Luigi Tempo (per i poveri della parrocchia) 34 — Inoltre, hanno stabilito che nel trigesimo della morte del loro amico, sia celebrata una messa nella parrocchia di S. Pietro al Volti.

Il signor Bruno Lombardi in memoria di Gino Cantarutti ha offerto lire 5 alla Congregaz. di Carità e 5 alla Società operaia.

Per la mostra di Caccia di Gorizia

Venne definitivamente formato il Comitato locale di propaganda per la Mostra di Caccia e Cinegetica che si terrà in Gorizia nel prossimo settembre. A farne parte furono chiamati: presidente il sindaco comm. de Pollis, membri, Paroli dott. Eugenio, Mazzocca dott. Alfredo, Del Basso Giuseppe e Pittini Arturo.

Il Corpus Domini» in Borgo di Ponte

Anche quest'anno si è svolta con grande solennità la festa del Corpus Domini in borgo di Ponte.

Alla vigilia Chiese, case e vie erano tutte illuminate con palloncini alla veneziana; una grande stella d'Italia formata di lampadine elettriche brillava sulla piazzetta della Rovere, mentre al lato destro del Ponte del Diavolo, illuminato vi era il tradizionale Leone di S. Marco.

Ieri mattina, dopo la funzione religiosa si svolse la processione, lunga, interminabile. Moltissimi i bimbi bimbi biancovestiti, spargenti fiori. Un piccolo agnello guidato da un leggiadro bimbo, seguiva la processione. Suonava la Banda municipale di Azzida, diretta dal sig. Moschioni Eugenio. Lungo il percorso, ogni casa aveva esposto damaschi e fiori e le parti laterali delle vie erano adorne di piante sempre verdi. Dopo la processione la stessa Banda suonò in vari punti del rione.

Questa manifestazione religiosa ha sempre una bella riescita per l'entusiasmo da parte di tutti i borghigiani che vogliono tenere sempre alta la loro Festa tradizionale.

Spettacolo pro casse scolastiche

Al teatro Sociale si è dato sabato sera, lo spettacolo a beneficio della Casse scolastiche delle nostre R. Scuole medie.

Il programma fu vario e interessante. Il pubblico numerosissimo. Lo spettacolo ebbe inizio con la declamazione, da parte del prof. Catalani, de «L'Alpino Morto», del prof. cav. uff. Mario Borgialli. Seguì la brillante commedia del Lopez, Il principe Azzurro», sostenuta mirabilmente da tutti gli attori, i quali ad ogni fine di atto ed anche a scena aperta, furono vivamente applauditi.

Dopo il secondo atto la signora Fulmen Catalani cantò con arte e grazia, la romanza Amate» del Tosti; e «Mi chiamano Mimì» dell'opera Boheme, accompagnata al piano dalla signorina Anna Paroli: furono applauditissime.

Negli intermezzi, il circolo Mandolinistico G. Verdi, suonò un vario programma. La serata lasciò grato ricordo.

Festeggiament idel 19 luglio

Domenica 19 luglio p. v. in occasione dell'annuale Tombola di beneficenza, lo «Sport Club Cividale» organizzerà una grande riunione natatoria nel fiume Natisone, con questo programma:

Gare di nuoto libere a tutti su m. 100, 500, 1000; Gara di m. 500 riservata ai Cividalesi. — Gare di tuffo a m. 4 e m. 8. — Gare di resistenza sott'acqua.

Sappiamo inoltre che, a questo programma, la solerte Società sportiva cittadina farà seguire un «Numero» di grande attrazione e di assoluta novità per Cividale. — Nella serata, oltre ad una grande festa danzante, sarà fatta disputare la prima «doppia traversata podistica della città». Tutte queste gare avranno una ricca dotazione di premi, tanto che se il tempo dovrà essere benigno, assisteremo ad una giornata sportiva e benefica del massimo interesse.

Pubblicheremo quanto prima il programma dettagliato e l'elenco dei premi.

Sponsali

Nella vicina Moimacco giuraronsi oggi reciproca fede di sposi il sig. Antonio Luchitta proprietario del caffè S. Marco e la signorina Amabile Zanuttini. Dopo l'atto civile e religioso in casa della sposa fu servito un rinfresco cui presero parte i più intimi. Molti e ricchi i doni pervenuti alla sposa assieme a felicitazioni e fiori. Gli sposi poi partirono per un viaggio di nozze. Noi ci associamo agli auguri.

CRONACA PORDENONESE

Le solenni cerimonie di Torre, Rorai e Fiume Veneto

Abbiamo dato ieri un ampio resoconto delle patriottiche cerimonie svoltesi a Pordenone, alla presenza di S. E. Giuriati.

Altre celebrazioni e cerimonie si sono svolte nel pomeriggio presente S. E. Spezzotti che, impegnato nella cerimonia di Timau, protrattasi oltre l'orario fissato, non potè, con suo vivo rammarico, essere a Pordenone prima della partenza di S. E. Giuriati. E poichè i riti sono pomeridiani furono da noi ricordati soltanto con brevi cenni, aggiungiamo oggi più diffusi particolari.

***

Dopo la partenza del ministro, autorità e rappresentanze, si recano a Torre. Quivi pronuncia nobili applaudite parole il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, esaltando i 25 operai dello stabilimento, morti in guerra.

Il comm. Granzotto ringrazia il prefetto, l'on. Pisenti e le altre autorità per avere onorato l'opificio di Torre con la visita così significativa. Le maestranze sono buone e laboriose e meritano e saranno certamente difese e tutelate nei loro interessi.

Il corteo si reca quindi allo stabilimento tessitura di Rorai; Le autorità, ricevute dal cav. Zanini, presenziano all'inaugurazione di una lapide a sette operai morti in guerra.

Dopo un nobile discorso di don Gasparotto, anche qui prende la parola il gr. uff. Ricci, rivolgendosi affabilmente agli operai, che lo seguono con attenzione, acclamandolo alla fine con vero trasporto.

L'operaia Olimpia Piva saluta tutte le autorità intervenute, e in particolare l'on. Pisenti, cui rivolge fervide espressioni.

L'on. Pisenti accetta un omaggio floreale, che depone ai piedi del ricordo ai Caduti.

L'operaio Tomè ringrazia a nome dei mutilati e dei combattenti le personalità intervenute alla cerimonia.

Quindi sfilano i bimbi dell'Asilo di Rorai e il cav. Zanini invita per un signorile rinfresco tenuto nella sua villa le autorità.

Presta servizio d'onore un plotone di militi e RR. CC. e la banda della Filarmonica rallegra la cerimonia con inni patriottici.

A Fiume, il Sindaco Venier ed il co. di Zoppola a capo del Consiglio e della Giunta, vengono incontro al corteo delle autorità.

Nel frattempo giunge da Timau S. E. Luigi Spezzotti, accolto con una calorosa dimostrazione.

Il Sindaco Venier, scoperta la lapide, porge il benvenuto agli ospiti e pronuncia patriottiche parole. Segue l'on. Pisenti, il quale improvvisa un bellissimo discorso.

E parla il rappresentante del Governo Nazionale, S. E. Spezzotti.

Egli esordisce dicendo di avere con animo grato accettato l'incarico, per quanto abitualmente voglia serbare al cuore le manifestazioni più belle del sentimento e dell'amor di patria. Parla con orgoglio di conterraneo, soddisfatto di poter rappresentare in questa cerimonia austera il Governo Nazionale. Figlio della gente friulana posta a confine e a difesa dei limiti sacri della Patria, ne conosce la laboriosità, i patimenti e le virtù. E dal Friuli, mossero i primi guizzi dell'irredentismo, il Friuli fu il teatro della guerra sanguinosa e da questa terra si compirono i destini dell'Italia.

Gloria dunque ai morti e rimanga di essi eterna e grata la memoria immortale.

Come si tacciono gli applausi e le acclamazioni che salutano le toccanti parole del sottosegretario alle Finanze, si fa innanzi l'ing. Granzotto per ringraziare le autorità le quali vollero onorare della loro presenza la laboriosa popolazione di Fiume Veneto.

Così si chiudono le cerimonie pomeridiane e le autorità fanno ritorno parte a Udine, parte a Pordenone.

L'Unione Sportiva Pordenonese nel suo 25. anno di vita

Ricorre quest'anno il 25.o anniversario della Fondazione nell'Unione Ciclistica della quale l'Unione Sportiva è la continuatrice ed è intenzione di festeggiare degnamente questa lieta ricorrenza.

Lunedì 15 corrente alle ore 21, nella Sede Sociale dell'Unione Sportiva (piazza XX settembre), avrà luogo un'adunanza di tutti gli ex dirigenti della vecchia istituzione allo scopo di concretare il programma da svolgere.

Movimento dello Stato Civile dal 5 all'11 Giugno corr.

Nati: maschi vivi 1, femmine 7, totale 14.

Pubblicazione di matrimonio: nessuna.

Matrimoni celebrati: Pessa Galismante con Rocco Rosa, Santarossa Luigi con Gaspardo Maria.

Morti: Santarossa Maria di anni 78 — Grizzo Antonio di a. 79. — Canal Rosa di a. 41 — Furlan Luigia di a. 44.

Gli scherzi del fulmine

L'altra sera durante il tempaccio che si era scatenato, un fulmine cadde in Roveredo nella casa di tali del Piero producendo un panico indescrivibile e ferendo non gravemente alcune persone. La signora Del Piero, cadde in una specie di catalessi durata alcune ore, tanto che tutti la prendevano per morta. Invece un po' alla volta si riebbe.

Corsa ciclistica

Domenica 21 corrente, alle ore 15, indetta dal Comitato locale, avrà luogo una Corsa ciclistica sul percorso Rorai Piccolo, Fontanafredda, Vigonovo, Castel d'Aviano, Aviano, Campo di Aviazione, Roveredo, Porcia e Rorai Piccolo, chilometri 35 circa, libera a tutti i dilettanti che non hanno mai partecipato a gare ciclistiche.

Vi saranno in palio vari premi, fra i quali una ricca ed artistica Coppa, da assegnarsi al primo arrivato.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 3, si ricevono presso il signor Ambrosetti Dionisio in Rorai Grande di Pordenone.

DA GRADO

Fornitura aggiudicata con una partita di morra!

Tra gli episodi di concorrenza che si verificano a Grado quest'anno durante la stagione balneare, interessante è il seguente, successo qualche giorno fa tra macellai. Anzitutto è da rilevare che durante la stagione balneare gli esercizi aumentano qui di numero in modo fantastico.

Nella via Orseolo II., 60 o 70 metri di strada, si sono aperte quest'anno ben sei o sette macellerie che esercitano quasi tutte soltanto durante l'estate. Orbene, ier l'altro all'«Hotel Esplanade» si presentavano contemporaneamente un addetto alla macelleria Montanari ed uno della macelleria Clemente per offrire vitello. Il proprietario si trovò imbarazzato, tanto più che i prezzi che i due facevano erano uguali. Allora per non scontentar nessuno propose e convenne coi due che avrebbe avuto la fornitura quello dei due che primo avesse fatto cinque punti al gioco della morra. E mentre i due si contendevano in tal modo la vittoria, egli, da buon arbitro s iassunse il compito di contare i punsi assunse il compito di contare i punti. Vinse l'addetto della macelleria Clemente.

Il sanguinoso primato (Terribile statistica alpina)

(Merluzzi) — Era già noto, che gli Alpini han avuto più morti che non la fanteria stessa, che pur indubbiamente è la regina delle battaglie e manovra a grandi unità, mentre, d'ordinario, in cima ai monti non si può agire che a piccole squadre e pattuglie.

Il contributo alpino nel sacrificio è insuperato.

Forza totale chiamata in servizio militare (Aviazione e Marina comprese) uomini numero 4.500.000 — Forza inquadrata in tutte le armi (meno la Fanteria) in tutti i Corpi e Servizi e nella Marina, uomini numero 1.800.000 — Forza inquadrata in tutta l'Arma di Fanteria N. 2.700.000 — Forza inquadrata in tutti i Battaglioni Alpini (compresa forza segnalata per la Fanteria) 200.000 — Perdite medie generali subite da tutte le forze armate 11 per cento. — Perdite medie subite dalle varie armi (meno la fanteria) e dai vari Corpi e Servizi e dalla Marina 6 per cento — Perdite medie subite da tutta la Fanteria 15 per cento — Perdite medie subite dagli Alpini 18 per cento.

E' un nuova aristocrazia: quella delle perdite subite nell'ultima guerra; e spetta agli Alpini.

Nel X anno della guerra sta bene sapere, pensare, meditare. Doverosa conoscenza anche in relazione al Congresso degli Alpini che il 23 agosto si terrà in Udine.

Perchè si sappia dare la dovuta importanza.

Gli avvocati e la tassa di R. M.

Ieri si riunivano gli avvocati e Procuratori esercenti presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo, per discutere in merito alla tassazione di R. M. da cui collegiati sono colpiti.

Essi approvarono il seguente Ordine del Giorno:

Gli adunati:

richiamate le proteste altre volte avanzate per l'eccesso delle tassazioni di R. M. a carico di Collegiati di questa circoscrizione giudiziaria;

letta la prefazione di S. E. il Ministro della Finanza on. De Stefani, alla pubblicazione dei ruoli dei contribuenti la imposta di R. M. in Categoria C delle 75 Provincie del Regno;

soffermatisi sulla dichiarazione che in quella prefazione si legge, che cioè la pubblicazione abbia ad essere «efficace mezzo di controllo perchè gli organi delle amministrazioni governative e locali ed i collegi giudicanti abbiano gli elementi di apprezzamento e di giudizio ai fini della migliore distribuzione e del maggior accertamento degli oneri tributari»;

tenuto presente il disposto dell'art. 84 del Regolamento per l'applicazione della imposta sui redditi di R. M. che fissa il criterio rigoroso della proporzionalità;

esaminato il ruolo dei collegiati contribuenti in questa circoscrizione giudiziaria in confronto a quelli di altre Provincie del Regno d'onde emerge la riconferma della deplorata eccessiva tassazione oltre che in sè stessa anche in rapporto ai criteri adottati nelle altre Provincie;

deliberano

1) di rappresentare le proteste della classe al R. Intendente di Finanza del Friuli ed ai Signori Presidenti delle Commissioni Mandamentali ed al Presidente della Commissione Provinciale.

2) di invitare tutti i Collegiati, in quanto ne abbiano per legge la possibilità, a presentare la scheda di rettifica nel periodo da maggio a luglio 1925.

Cronaca Cittadina

ARTEGNA

Un secondo suicidio
Ostinata risoluzione di morire

Dopo il suicidio del vecchio calzolaio Giuseppe Rizzato, più che settantenne, avvenuto sabato; un altro ne dobbiamo registrare oggi, lunedì, alla distanza cioè di soli due giorni.

Questa volta si tratta di un uomo nel pieno vigore degli anni: Luigi Mattiussi di Domenico di anni 37. Ma quello che più meraviglia si è l'ostinanazione dello sventurato nel ricercare la morte. Difatti, ancora nella mattina egli aveva tentato di togliersi la vita gettandosi sotto il treno — forse ossessionato dall'esempio del vecchio Rizzato. Un casellante lo salvò con la sua presenza.

Andatogli frustrato l'insano tentativo, il Mattiussi, nel pomeriggio si avviò per la strada che sale a Montenars. Quando fu nella località detta Pozzat, dove una roccia scende quasi a perpendicolo sino al letto dell'Orvenco, con un dislivello di 60 metri circa, l'infelice si gettò giù... Lo trovarono più tardi cadavere tutto pesto e sanguinante.

S. DANIELE

La festa degli Scarponi

Magnifica riuscita ebbe domenica la festa degli «Scarponi».

A Muris, piccola frazione del Comune di Ragogna posta ai piedi della montagna, gli abitanti avevano imbandierato le case; due manifesti, uno del Commissario Regio e uno dei frazionisti, dicevano la partecipazione del Comune intero alla sagra.

Da detta località, provenienti da San Daniele, con la fanfara del Battaglione Gemona in testa, gli ex Alpini iniziarono la salita del monte di Ragogna.

Dopo circa tre quarti d'ora di marcia i gitanti arrivarono alla spianata detta di S. Giovanni. Dopo una breve sosta, con assalto... alla cantina, la salita fu ripresa, verso la vetta. Lassù, già attendeva il generale Ronchi, con la gentile consorte e con numerose altre persone ivi giunte per altra via.

* *

Intanto continuano ad affluire le rappresentanze. Notiamo: la Sezione ex Alpini di Udine, il Gruppo di Tricesimo, il Gruppo di Savorgnano del Torre, tutti con gagliardetto. Il gruppo di Spilimbergo aveva fatto sapere che sarebbe arrivato più tardi. Tra le personalità segnamo: il generale Ronchi con la signora, Il R. Pretore di S. Daniele avv. Personali, il commissario Regio di Ragogna colonnello Abatino tre volte decorato al valore, il segretario politico del Fascio di Ragogna cav. cap. Boccia, il corpo insegnante di Ragogna con alla testa il Direttore didattico maestro De Monte, il parroco di Maiano cav. don Zamparini decorato al valore, già cappellano militare e molte altre.

Pronunciano applauditi discorsi don Zamparini; benedicendo il gagliardetto, la madrina signorina Milini, a nome delle donne di S. Daniele; il presidente rag. Vidoni, a nome degli ex alpini Sandanielesi, prendendo in consegna il gagliardetto.

Prese poi la parola il gener. Ronchi, per dire una di quelle orazioni che commuovono ed esaltano. Il geom. Antonini, valoroso fante del Carso, decorato al valore, lesse una poesia in vernacolo, apprezzatissima. Pronunciò quindi brevi parole a nome dei Mutilati di San Daniele e Mandamento l'avvocato Personali.

I convenuti si trattennero ancora per qualche tempo sulla vetta, ammirati dallo spettacolo suggestivo che da lassù si gode: quindi scesero alla spianata di San Giovanni per il rancio.

* *

Dopo il rancio, preparato ottimamente da improvvisati cucinieri, vi è un'adunata per canto e musica.

Quindi seguì il ritorno a S. Daniele, ove gli ex Alpini si diedero l'addio all'Albergo d'Italia.

15 Giugno - Festa dell'Artiglieria

Come a Roma, come in tutte le altre città d'Italia, così anche a Udine fu solennemente ricordata e festeggiata la Festa dell'Artiglieria: 15 Giugno — Battaglia del Piave.

Il 5 Artiglieria P. C. e l'artiglieria da Montagna di stanza a Udine celebrarono la fatidica data con varie cerimonie.

Al 5. artiglieria, il comandante del Reggimento colonn. cav. Sosti, parlò alla truppa raccolta nel cortile, in quadrato, attorno al monumento dei Caduti. Presenziavano inoltre tutti gli ufficiali effettivi e molti di complemento, nostri concittadini.

Il colonnello Sosti si espresse in forma semplice ed elevata: ricordò la «Battaglia del Piave» del 15 giugno ove l'artiglieria si coperse di gloria, rievocò il sacrificio dei morti, esaltandoli.

Poscia la truppa sfilò in atto di reverente omaggio dinanzi al monumento. Furono inoltre distribuiti ai soldati i premi assegnati durante le gare ginniche del reggimento, svoltesi domenica in piazza Umberto primo. A mezzogiorno tutti gli ufficiali, anche quelli di complemento che con squisito gesto vollero partecipare alla festa dell'Arma, si raccolsero a colazione.

Alla truppa fu preparato il rancio speciale e accordata la protrazione della libera uscita.

* *

Pure alla Caserma dell'Artiglieria da Montagna con simile cerimonia fu ricordata la «Battaglia del Piave».

La truppa fu passata in rivista dal maggiore comandante il battaglione, il quale rivolse belle parole ai dipendenti, ricordando la data ed esaltandone il significato.

Domenica, al monte Juanes

La Unione operaia escursionisti italiani Sezione di Udine ha indetto per domenica una escursione al monte Juanes, con adunata alle 5.15 sul piazzale della Stazione e partenza in treno per Cividale alle 6. Da Cividale partenza a piedi insieme con gli U. O. E. I. Cividalesi, per il Fortino, Monte Spignon (m. 608), Monte Cragneza (m. 912) arrivo alle 10.30 circa alla vetta del Juanes (m. 1168) e sosta. Alle 11.30 arrivo all'ex ricovero degli Alpini, e sosta di due ore, colazione al sacco. Alle 13.30 discesa per il Monte S. Lorenzo (m. 914) arrivo in mezz'ora al paese di Valle, arrivo alle 16.30 e visita alle grotte di Landri, ritorno a Cividale passando per Prestento, partenza da Cividale in treno per Udine alle 19.10.

La gita è libera anche ai non soci. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale Via Jacopo Marinoni N. 3 B, giornalmente dalle ore 20.30 alle 21.30 e per tutta la giornata presso lo Studio Fotografico del consocio Liso Maulio (Riva Bartolini) fino a tutto sabato 20 corrente.

La quota individuale per il viaggio di andata e ritorno L. 5.50. Consigliasi munirsi con scarpe robuste, o pantofole, e di provviste di colazione al sacco.

La gita agevolissima ed economica è stata prescelta con l'intento di permettere anche ai non pratici della montagna un'escursione che per la bellezza e varietà di percorso e di panorami offre interessi e godimenti massimi.

E' la prima grande escursione che la U. O. E. I. di Udine sull'esempio di quelle effettuate felicemente dalle sezioni Consorelle di città maggiori indice per diffondere la passione del turismo fra le classi che solitamente più trascurano questa ch'è tra le più economiche divertenti e benefiche forme di diporto. Non dubitiamo che i partecipanti saranno numerosissimi e la manifestazione avrà pieno successo.

I FESTEGGIAMENTI DI S. ANTONIO

svoltisi nella Parrocchia del Carmine domenica, riuscirono magnificamente. La Pesca pro erigenda Cappella al Santo, ebbe un esito lusinghiero.

Gran folla di fedeli assistette alle cerimonie religiose. La processione invece, causa il maltempo, fu dovuta rinviare a domenica prossima.

IL CAV. BASCIU' FESTEGGIATO

Ieri sera, in casa del Cappellano del Redentore don Luigi Piloso, si riunita una allegra brigata di amici per festeggiare, in forma veramente affabile e famigliare, la nomina a Cavaliere di San Silvestro dell'egregio maestro Giovanni Basciu.

Fra i presenti il prof. Da Costa, disegnatore Capo alle Ferrovie, l'ing. Nino Mantovani, il prof. Parussini, il perito Severino Canton, il prof. Virginio Bertolini.

Alle augurali fervide parole del perito Cantoni e d'altri, ai versi dell'ing. Mantovani, rispose ringraziando, con commossa parola, il neo cavaliere.

Tassa scambi sui generi alimentari

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare del Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse):

«In relazione a quesiti proposti e a dubbi sorti circa l'applicazione dell'art. 13 del R. Decreto-legge 5 marzo 1925, numero 258, si dichiara che lo zucchero, il caffè, le farine, le uova, il latte, lo strutto, il burro ed altri grassi alimentari, la frutta fresche e la frutta secche, comprese le mandorle, non perdono la loro qualità caratteristica di generi alimentari quando siano destinati alla preparazione di dolci, confetture, biscotti, paste, cioccolata, marmellate, canditi, pasticceria e simili, dato il carattere alimentare di questi prodotti da considerarsi che per la preparazione dei medesimi le materie prime su indicate non subiscono in massima una vera e propria trasformazione.

Ciò stante per gli scambi fra commercianti ed industriali, degli accennati generi alimentari destinati alla fabbricazione dei prodotto suddetti non trova applicazione lo art. 13 del citato R. Decreto 5 marzo 1925 N. 258, e le fatture che vengono emesse fra commercianti per tali scambi, compresi quelli d'importazione, continueranno ad essere soggette come per il passato alla semplice tassa di bollo col massimo di L. 1 stabilita dall'art 53 lettera c) della tariffa allegato A alla legge del bollo 30 dicembre 1923, N. 3268».

La salma d'un glorioso restituita alla sua terra natale

Ieri è ritornata alla sua città natale la Salma del valoroso tenente medico dott. Emilio Feruglio e domani mercoledì, a cura dell'Ordine dei Medici del Friuli, le verranno tributate solenni onoranze funebri.

Il dott. Emilio Feruglio, nato da poverissima famiglia, si procurò con il proprio lavoro i mezzi per studiare: fin dai suoi primi anni Egli fu nello stesso tempo allievo e maestro e, giovanetto, apprese così quel serio costume di vita e quell'alto senso del dovere che gli furono guida della sua breve esistenza e lo portarono a compiere un'opera luminosa.

Laureatosi brillantemente presso l'Università di Padova e mentre doveva ancora soddisfare agli obblighi militari, si presentò subito sotto le armi quale soldato nel 2.o Reggimento Fanteria. La guerra lo trovò semplice fante, ma già provato alle lotte della scienza e della vita, e volontario sempre dove conosceva che la sua opera avrebbe potuto essere più utile e più proficua.

Medico nel Lazzaretto di Gervasutta, nell'Ospedale contumaciale Dante, profuse tutte le sue energie ed il suo sapere nel più arduo posto di combattimento che un sanitario possa chiedere nel campo della scienza. E quando dubitò di non aver adempiuto così a tutto il suo dovere, Egli che aveva voluto ardentemente la guerra, chiese insistentemente e finchè ottenne, di essere avviato alla fronte.

La bufera di Caporetto lo travolse, nè di Lui si ebbero notizie per lungo tempo. Ora la sua salma ritorna tra noi per riposare nella terra natale che lo accoglie con materno affetto e con giusto orgoglio.

Nato dal popolo, Emilio Feruglio raccolse in sè le forze vive che vengono al mondo da quella formidabile fonte di energie, temprò l'ingegno nei forti studi e l'animo nella fiamma della più grande delle religioni: il dovere.

Consacrò a questa tutto sè stesso e visse fino a quando la Patria gli richiese il supremo sacrificio: la vita. Ed Egli la diede volontariamente e serenamente, perchè ciò era Dovere.

* *

I funerali seguiranno domani alle ore 16 partendo dall'Ospedale Militare di via Pracchiuso.

Funebri Turchetti

Luciano Turchetti, piccolo e tenero fiore, non ancora affacciatosi sulla soglia della vita, ebbe ieri affettuose accorate onoranze funebri.

La piccola, bianca bara posava nel loculo della carrozza di prima classe.

Aprivano il lungo corteo piccoli bimbi biancovestiti portanti ognuno, quale gentile omaggio alla cara salma, dei fiori.

Numerose e bellissime le ghirlande, con le scritte seguenti: Gli amici del Padre — Sindacato Agricolo Friulano — Zii Gino e Palmira — La nonna — Walter Rodolfi — Zii Umberto e Alba — I conoscenti — La Santola Ester — Famiglia Ceschia. Sulla bara posava quella dei genitori e sorelle al caro angioletto.

Oltre ai parenti e congiunti, accompagnavano la lacrimata Salma uno stuolo numerosissimo di cittadini di ogni ceto, amici e conoscenti del padre e della famiglia.

Il corteo si mosse dall'abitazione dell'Estinto, via delle Carceri, e proseguì poscia per via Cividale, via Pracchiuso, sostando alla Basilica delle Grazie per le esequie svoltesi in forma solenne.

Terminato il mesto rito, la salma fu accompagnata al Cimitero.

Ai genitori, ai parenti e congiunti, giunga la nostra parola di conforto e di sentito cordoglio.

Decesso

Ieri, morbo crudele traeva alla tomba il macellaio Mario Nardoni. Forte tempra di lavoratore e cuore generoso, egli lascia un gran vuoto in quanti lo conoscevano.

Il Nardoni fu valoroso combattente nella guerra libica e poi, durante la conflagrazione europea, sulle fronti italiana - francese e macedone.

In ogni zona bellica egli rimase ferito, ossia quattro volte ma il suo fisico robusto aveva sempre avuto ragione del male.

Ora invece, il male ha vinto; una forma infettiva, contro la quale a nulla valsero le assidue amorose cure del medico curante.

Alla memoria di Mario Nardoni, un commosso saluto; ai congiunti profonde condoglianze.

* *

Il Consiglio Direttivo della Associazione «Cravatte Rosse» in congedo della Brigata Re, invita i consoci ad intervenire ai funerali del camerata Mario Nardoni.

Il trasporto funebre seguirà oggi alle 7 pomeridiane partendo dall'Ospedale, Malattie Infettive di Gervasutta.

Una originale chiusura per non pagare le tasse

Ha sollevato gran chiasso nel popoloso rione del Carmine, la protesta escogitata contro il fisco dal macellaio sig. Cristoforo Bellina successore della Ditta Giuseppe Bellina.

Egli ha fatto comparire sulle chiuse imposte del suo negozio, in via Aquileia 59, un grande cartello con la dicitura: «Chiuso per impossibilità di pagare le ingiuste tasse contestate». Il fisco aveva colpito il macellaio che spaccia sola carne congelata, con una tassa bimestrale di lire 1273.22.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 752.8 — pressione al mare: 763.5 — temperatura 20.0 — umidità (0-100): 58 — vento: direzione S. E., forza moderata — nebulosità: 0 — Stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 25.0; minima 16.5 — acqua caduta: mm. 0.0.

CONCERTO DEL «CARLO FACCI»

La banda del Ricreatorio «Carlo Facci» ha svolto domenica sera un attraente programma, in piazza Vittorio Emanuele, sotto l'abile direzione del maestro D'Arienzo. I bravi giovanetti hanno dimostrato un sempre crescente sviluppo artistico e tecnico, tal da formare un complesso omogeneo e assai ben affiatato.

La chiusura dell'anno scolastico al Collegio Arcivescovile

E' consuetudine di venticinque anni che la fine di ogni anno scolastico nel Collegio Arcivescovile avvenga con una cerimonia solenne e significativa nella quale risaltino i frutti conseguiti in esso. Così la chiusura di questo 1924-25, fu celebrata domenica.

Nella mattina è stata la messa di S. E. l'Arcivescovo, il quale ha pure distribuito la prima comunione a una cinquantina di fanciulli e la confermazione ad una ventina, preparati dall'indefesso e buono don Pedrotti.

Erano frugoli graziosissimi, vivaci delle scuole elementari interne, figli di operai, di ufficiali, di cospicue famiglie, nella fraternità più dolce. Ai quali poi sono stati distribuiti con distinta cerimonia i ricordi della giornata memorabile per tutta la vita.

A mezzodì, il direttore del Collegio prof. cav. don R. Piccioni, ha raccolto a convitto gli illustrissimi Insegnanti e le persone che direttamente hanno prestato l'opera loro ai collegiali, per manifestare ad essi riconoscenza delle fatiche con elogio dei loro meriti. C'erano, oltre la Direzione del Collegio, il dott. comm. Murero, dagli inizi solertissimo medico, interino, il prof. dott. Margreth, dott. Benedetti, il Corpo insegnante dell'Istituto Tecnico, il M.o rev. cav. don Pellanda, testè arrivato dal Brasile, uno dei fondatori del Ricreatorio di Via Deciani.

Al termine del cordiale convitto, il prof. De Giorgio ha porto un brindisi augurale all'avvenire dell'Istituto, il quale, solidamente affermatosi nel campo della educazione morale e culturale, ha già grandemente meritato della piccola e grande Patria. Disse un vibrante saluto il p. don Pellanda alla Patria, agli amici. Infine ha risposto il direttore cav. don Piccioni, ringraziando il corpo degli insegnanti ed educatori per l'opera assidua, lodevolissima prestata agli studenti durante l'anno scolastico; augurando che l'anno venturo ritrovi ancora riunite le mirabili energie: ricordando che chiama imperiosamente l'ideale di una vita civile educata dalla bontà e saggezza della morale cristiana, per la grandezza e bontà vera della forte e gloriosa stirpe italica.

Alle quattro pomeridiane nel teatro del Ricreatorio si è svolta la premiazione di quegli alunni che durante l'anno hanno mostrato realmente di profittare dell'educazione morale e dello studio, essendo buoni e diligentissimi ai doveri scolastici.

La sala era gremita dagli invitati, in maggior parte famigliari degli alunni, e molte persone illustri ecclesiastiche e civili, le quali vivamente si interessano alla vita ed alle manifestazioni dell'Istituto, per cui appare quanto fortemente e simpaticamente esso siasi inserito nella vita morale e civile della città e della regione.

Oltre S. E. l'Arcivescovo, notammo il cav. Caterino preside del RR. Ginnasio-Liceo con un largo stuolo di professori delle Scuole cittadine: professor Rettore, Tarozzi, Leonardi, D'Andrea, Grelli con la gentile signora, De Giorgio, cav. Foramitti, prof. Bonomi, la gentile sig. Stefanon preside delle Complementari; cav. D'Alessandro, cav. Rossi, prof. don Margreth, prof. Covis, prof. don Antoniutti, prof. don Foschiani, ing. Garlato, avv. prof. Bressani, prof. Carlini, con la gentile signora. Poi il corpo insegnante delle Elementari interne, di cui le gentili sig. Piccinini, Marchesi, Coradazzi, Franceschini, De Anna... poi il cav. uff. Pietro Fantoni, cap. cav. Rosignoli con la gentile signora, cav. Albini, cav. uff. Marin, dott. Cisilino, avv. Schiratti ed altri cento.

Il programma della festa è stato quanto mai scelto e curato: l'orchestra, in cui i prof. cav. Cremaschi, Nardelli con elementi dei corpi musicali del convitto eseguì dei pezzi in modo lodevolissimo, come la «Serenata campestre» di Nardelli, Marcia Turca di Mozart, Minuetto e Cavatina di Boccherini: un coro di allievi diede due saggi con una Barcarola di Boito e «Presso il fiume straniero», di Gounod, sotto la direzione inappuntabile dell'appassionato musicista don Valentinelli.

Un fanciullo offrì a S. E. l'Arcivescovo una grande cesta di fiori, e ne distribuì poi agli invitati: il direttore del Collegio cav. Piccioni pronunciò un discorso vibrante, in cui espose le ragioni plausibili della premiazione e i criteri sani di educazione culturale e religiosa che nell'istituto si perseguono.

Calorosi applausi accolsero le saggie e patriottiche parole del cav. don Piccioni, mostrando così i consensi incontrati.

Dopo alcune esecuzioni orchestrali, il bambino Bernardon recitò in modo degnissimo il mirabile monologo il «Negromante» del nostro Ellero; poi è seguita la premiazione di oltre cento allievi: cerimonia commovente, questa, che ha fatto trepidare di gioia tanti cuori: pensate la soddisfazione dei premiati, delle mamme e dei babbi, le congratulazioni e... i doni.

Infine è stato dato il bozzetto comico «Benvenuto Cellini» di Ellero, in cui i piccoli attori Tramontin, Campanile, Albini, Guerra, Petri, Pittana, dimostrarono grande scioltezza e finezza d'arte.

La festa della premiazione a fine dell'anno scolastico anche questo anno ha mostrato quanta serietà sia nell'educazione impartita nel collegio e quanto consenso e simpatia questo abbia accolto intorno a sè.

PER I PENSIONATI GOVERNATIVI

Il Commissario Prefettizio ci comunica: Alla nostra sezione Demografica municipale (Ufficio Anagrafe) sono stati dalla delegazione del Tesoro depositati i cartellini personali indicanti l'assegno mensile spettante ai pensionati governativi in base al R. D. 31 marzo 1925, n. 486. Tali cartellini dovranno, a cura dei pensionati, essere attaccati al certificato d'inscrizione. Gli aventi interesse sono però invitati a presentarsi a quell'ufficio per il ritiro dei cartellini in parola.

Oltre un centinaio di cittadini

tutti del quartiere di Porta Venezia, ha firmato una petizione, presentata oggi al Commissario prefettizio, con la quale chiedono che il Comune faccia levare (come avvenne già per la Porta Gemona) i pilastri di Porta Venezia «che ora sono inutile quanto antiestetico pericoloso ingombro tanto per i pedoni quanto per i veicoli».

La barriera di Porta Venezia era stata costruita circa mezzo secolo addietro.

La spesa della demolizione sarebbe assunta dalla Società delle Tramvie friulane.

A nostro parere, andrebbe demolito anche il locale che serviva per lo ufficio daziario: demolizione più volte reclamata.

Agli orfani

Il Sodalizio Friulano di Venezia in occasione della gita sociale effettuata a Cividale ha versato in beneficenza allo Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco la somma di lire 100.

LEONARDO PITTINI

è il nome dell'annegato tratto dalla roggia presso il molino Cogoi. Il povero Pittini aveva avuto i suoi giorni buoni, come ispettore daziario: poi vennero le traversie, gli acciacchi dell'età, la disoccupazione. Ultimamente lo si vedeva scoraggiato, avvilito. Si dice che altra volta, mentre si trovava a Bologna, abb'a tentato porre fine alla propria esistenza.

GRAVE CADUTA DA UN CAMION

Il meccanico Valentino Disnan fu Luigi da San Osualdo, causa l'essersi il camion, su cui si trovava fermato bruscamente, perdeva l'equilibrio e ribaltava a terra malamente. Al Civico Ospedale gli fu riscontrata la frattura del terzo inferiore della tibia sinistra. Guarirà in circa una mese.

UN ARRESTO PER GRAVE ACCUSA

E' stato arrestato e passato alle carceri tale Abramo Graceo di anni 66, perchè accusato di atti turpi su di una bambina dodicenne.

GITA CICLISTICA

Si avvertono tutti gli ex componenti dell'ex Corpo Friulano Giovani Esploratori che, per iniziativa di alcuni volonterosi, si è indetta per domenica 21 p. v. una gita in bicicletta a Forame (Attimis).

Tutti coloro che vorranno parteciparvi devono trovarsi, muniti della propria colazione, alle ore 6 a. m. del 21 corrente fuori porta Gemona, Caffè alle Alpi, punto fissato per la partenza. Il ritorno a Udine si effettuerà in giornata.

MERCATO DEI BOZZOLI

E' incominciato in questi giorni il movimento sul nostro mercato bozzoli, ma in quantità piccola e svoltosi tutto entro gli stabilimenti Filandieri, di modo che non si può segnalare un prezzo esatto e serio. Giovedì solamente sarà aperto il mercato diremo così ufficiale.

* *

Ieri il mercato di Lonigo segnava i seguenti prezzi: bozzoli Reali (incrocio chinese): minimo 29; massimo 32-50 — bozzoli qualità inferiori: minimo 26; massimo 28.90.

Entrarono sul mercato complessivamente circa 120.000 chilogrammi.

MERCATO DELLA FOGLIA

Poco movimentato; mancava la foglia senza bacchetto. Quella in bacchetta variava da un prezzo al disotto delle 55 lire e saliva sino alle 100 per quintale.

PARABOLA DISCENDENTE?..

Almeno così sembra — e auguriamocelo.

Infatti i furti delle biciclette in questi ultimi tempi, pure mantenendo il loro posticino nella cronaca, non sono così frequenti.

E c'è di meglio, anzi di sbalorditivo; i derubati ritrovano le loro biciclette.

Per ora... i fortunati sono i signori Pietro Cecchini fu Felice e Celio Lokman fu Luigi entrambi di Udine.

Combinazione!... Il furto di entrambe le biciclette avveniva il 4 febbraio in identiche circostanze per opera di Giovanni Beltrame (già al sicuro) ieri entrambi i derubati ritrovarono il loro veicolo al Monte di Pietà.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi dalle 17 ultime repliche di

La casa degli scapoli

Interpreti Principali

DIOMIRA JACOBINI - BELLA STARACE SAINATI - Comm. GIOVANNI GRASSI - Cav. LIVIO PAVANELLI.

Enorme Successo

CINE CECCHINI — Dopo il grande successo di ieri sera, oggi si ripete il secondo episodio del grande cineromanzo eroico di Michele Zevaco: «Triboulet», ovvero i misteri della Corte di Francia nel 1505, intitolato il «Re dei pezzenti».

Questo capolavoro merita di essere visto, per la bellezza della ricostruzione storica, per la fine interpretazione e per l'avvincente svolgersi dell'azione.

TEATRO VARIETA' MODERNO — Questa sera alle ore 9.20 pom. precise grande rappresentazione d'arte Varia, con il seguente programma: Frugani: Comico grottesco con le ultime novità — Kasman: l'applaudito cantante lirico — The Stimaty: eccezionale attrazione di acrobati equilibristi — Mastrangelo: Cantante dicitore — Balbinot: Il ventriloquio veramente eccezionale — Gigolo: il comico principe nel suo variato programma. — Prossimamente: La compagnia italo-veneziana: «Momoleto».

Cronaca Sportiva

Per offrire le medaglie d'oro ai calciatori bianco-neri

Ricordiamo agli sportivi che presso il Bar Cotterli e il Bar Eden sono ancora aperte le sottoscrizioni per offrire le medaglie d'oro ai baldi calciatori dell'A.S.U.

Tutti gli appassionati hanno il dovere di concorrere a questa manifestazione di plauso ai campioni Veneto - Giuliani.

La sottoscrizione è sorta, come è noto, per iniziativa di Federico Botti. In breve i fogli andarono coprendosi di firme. Diamo oggi un primo elenco di sottoscrittori:

Mario Angeli L. 25 — Antonio Tamburlini — Alessandro Rossi — Rag. Mario Agnoli — Francesco Cotterli — Amilcare Fossatti — Carlini Alcide — Leone Dristenti — dott. Tosano — Bruno Nodari — Michelini Bonfiglio — Ettore Mariani — Di Pauli Giovanni — Maurizio Seoccimarro, lire 10 ciascuno; Angeli Fedele l. 6. — Rag. A. Guadalupi — Sebastiano Marchesini — Roia Umberto — Rag. M. Caldana — Rag. U. Martinelli — Gracco Zilli — N. N. — Giuseppe Ricobelli — Tumiotto Giuseppe — Umberto Bortuzzo — Zorattini Attilio — Mattioni Giuseppe — Matteo Alberani — Pertoldi Mario — Tullio Lindaver — Rigatti — Tosolini Fernando — Novello Guido — Romanut G. Batta — Enrico Fracasso — N. N. — Vialardi Pinella — Mario Dal Dan — Erminio Padoan — Antonio Pinto — Burigotto Giovanni — N. N. — N. N. — Primo Calligaris — Enrico Frescotti — Tamburlini — Luigi Petrin — Pasquale Grassi — N. N. — Dal Forno, lire 5 ciascuno.

N. N. — Mario Aucis — Federico Botti — Rag. D. Petz — Dott. M. Volpato — Pletznitzer Emilio — Rag. Cossulich — V. Chieu — Rag. Bressan lire 3 ciascuno.

M. Gregoricchio — S. Donatis — Co. Berretta — G. V. Gennari — Rag. Silvestri — P. Magistris — G. B. Ellero — Veritti Luciano — cav. Aldo Faccioli — Mario Carpignano — Gino Prauscello — Saltarini Pietro — Giuseppe Maseri — G. B. — N. N. — Marino Pinto — Dei Bianco — N. N. — B. Bolzicco — N. N. — Turola Maria — Ferruccio Feruglio — Sabbadini Livio — Carlo Marzuttini — Aldo Patrocini lire 2 ciascuno.

N. N. — Rag. C. Deison — N. N. — Paolo Rippa — N. N. — Bandini — Un povero — Achille Semintendi — Violante Micheluti — Ettore Blasoni — Primo De Paoli — Rag. N. Nicli — N. N. — N. N. — N. N. — N. N. — N. N. — N. N. — N. N. — N. N. — Famea — Rag. G. Zilli — Rossi Romeo — Meregalli — Rag. P. Dell'Olio — Bullo — Calligaris — Pella — Cosatti Angelo — Podrecca Secondo lire una ciascuno.

N. Nando 0.60 — S. L. 0.50 — Emilio Meneghini 0.50.

La sottoscrizione continua con numerosissime ed cospicue elargizioni.

La classifica del campionato di calcio

Riteniamo opportuno pubblicare la classifica del girone finale del Campionato italiano di calcio seconda divisione.

Le quattro squadre si trovano a pari punti: l'Udinese è in testa avendo disputata una sola partita, in confronto a due del Parma e Como, e a tre della Novese.

	G.	V.	P.	N.	Gs.	Gr.	P.
Udinese	1	1	0	0	2	0	2
Como	2	1	1	0	2	1	2
Parma	2	1	1	0	1	1	2
Novese	3	1	2	0	1	4	2

Com'è noto domenica prossima i bianco neri si recheranno a Parma per incontrare quella squadra, vincitrice del girone C, nella seconda partita di finale. Sappiamo che il match è atteso negli ambienti sportivi parmensi con viva ansietà.

Finali di IV. Divisione

Itala b. «Petrarca» di Trieste 6 a 0

GRADISCA, 15 — Ieri l'Itala di Gradisca si recava a Muggia per incontrarsi su quel campo, in partita di campionato IV. divisione, con la squadra del «Petrarca» di Trieste.

I bianco-neri cittadini che sempre hanno saputo tener alto il loro onore, seppero anche questa volta riportare una netta vittoria su la squadra avversaria, battendola per 6 goals a 0.

Concorso Ippico

I giorni 4 e 5 luglio, sull'Ippodromo Moretti ad iniziativa dell'egregio comm. dott. Fabris, si svolgeranno degli interessanti concorsi ippici per cavalli saltatori, e per ufficiali, gentleman ed amazzoni. I premi in pallio ascendono a lire 20 mila, nonchè regali di valore offerti da signore.

I cavalli che vi parteciperanno sono i medesimi dei concorsi ippici che si svolgeranno la settimana prima all'ippodromo di Trieste.

Nuovo orario sulla linea Nimis-Tricesimo

Do domenica scorsa 14, l'orario del servizio automobilistico Nimis - Tricesimo in coincidenza con la Tramvia Udine-Tricesimo, è stato modificato come segue:

Partenze da Nimis: 7.45 — 9.45 — 12 (*) — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: 8.44 — 10.44 — 12.59 (*) — 14.59 — 16.59 (*) — 18.59 — 21.5 (*).

Partenze da Udine: 8.10 — 10.10 (*) — 12.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: 9.5 — 11.5 (*) — 13.20 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*), si effettuano soltanto nei giorni festivi e sono facoltative.

ULTIMA ORA

L'incidente con l'Afganistan
Un piroscafo fermato

ROMA 16. — Il Governo per garantirsi il pagamento dell'indennità da parte del Governo afgano in seguito all'uccisione dell'ing. Piperno, ha posto il fermo sopra un piroscafo nelle acque territoriali, pronto a partire con un importante carico di merci destinate all'Afganistan.

Le opposizioni e gli atteggiamenti avvenire

ROMA 16. — Si fa un gran parlare, sulla discesa dell'Aventino, cioè sulla partecipazione ai lavori parlamentari da parte dei deputati dell'opposizione.

Ieri si sono riuniti i demosociali, i quali dopo un discorso dell'on. Di Cesarò, hanno deciso di partecipare ai lavori parlamentari anche a costo di denunciare il patto di disciplina con gli altri partiti dell'opposizione.

Un notevole discorso politico, ha pronunciato l'on. Amendola al congresso dell'Unione Nazionale, il quale congresso si è chiuso con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Il Congresso dell'Unione nazionale, considerando: a) che lo sviluppo storico della società europea, accelerato dalla guerra mondiale, porta i popoli d'alta civiltà ad una esatta politica, in cui l'investitura sostanziale del suffragio universale è il prisma della legittimità dei Governi, e il potere dirigente dello Stato si immedesima con gli organi della sovranità popolare, trovando i suoi limiti e la sua garanzia in un solido sistema di libertà individuali e locali; b) che sforzandosi verso questo assetto politico, l'Italia, che compì la grande opera del Risorgimento, applicherà i corollari pratici della vittoria e della guerra, e ridarà al Governo quella legittimità incontestabile che sola può garantire in uno Stato moderno l'ordine e la libertà; delibera che questi principi siano i capisaldi del programma del nuovo partito democratico italiano, con lo scopo di dirigere questo movimento rinnovatore ».

* * *

A Genova il sottosegretario alla Giustizia on. Mattei ha presieduto l'assemblea per la costituzione in Genova di una sezione del partito del centro Nazionale italiano, favorevole al Governo.

Il dott. Donati fermato a Bardonecchia

TORINO 16. — In seguito ad un telegramma da Roma, veniva ieri fermato a Bardonecchia il dott. Donati direttore del giornale romano il « Popolo ».

Il giornalista fu così fatto scendere dal trno e si recò in un albergo di Bardonecchia dove trovasi ora piantonato nonostante le sue proteste.

Il fermo si dice essere dovuto alle risultanze dello svolgimento della istruttoria De Bono.

Il maresciallo Cadorna cittadino onorario di Treviso

TREVISO, 15. — Alle ore 16 è giunto a Treviso il maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna, acclamatissimo da parte della popolazione, e si è recato in Municipio, dove in forma solenne gli fu conferita la cittadinanze onoraria trevigiana.

Dopo elevati discorsi il comm. Luigi Coletti pres. della locale sezione della Dante Alighieri ha presentato al Maresciallo Cadorna, a nome del comitato cittadino, un artistico album d'onore contenente migliaia di firme dei cittadini trevisani.

Commemorazioni, inaugurazioni, congressi ed altre cerimonie

Abbiamo dato, ieri, notizia di alcune tra le solennità celebratesi domenica fuori della provincia. Ma negli ultimi tre giorni, le cerimonie furono molte in tutta Italia. Ne ricorderemo qui sommariamente le principali.

— A ROMA, ieri giorno di festa per l'arma di artiglieria, nel cortile della Caserma del Castro Pretorio, si celebrò, alla presenza delle Loro Altezze, il Duca d'Aosta e il Duca delle Puglie, la cerimonia della rinnovazione dell'antica gloriosa bandiera dell'Arma, decorata di tre medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo. La nuova bandiera fu donata dal Duca d'Aosta. Il generale Buffa disse brevi nobili parole. Dpoo la cerimonia, il Duca D'Aosta, radunati intorno a sè gli ufficiali, ricordò i fasti dell'artiglieria italiana e il suo affetto per essa: «affetto, soggiunse, che io tramando a mio figlio, il duca delle Puglie».

— A S. DONA' DI PIAVE e precisamente nel Cimitero di Croce di Piave, fu inaugurato ieri un monumento marmoreo sulla tomba del capitano Tito Acerbo medaglia d'oro caduto sette anni fa. Era presente anche l'on. Giacomo Acerbo, fratello del glorioso ufficiale, che vi pronunciò un discorso molto acclamato.

— A FIUME si svolsero ieri tre cerimonie patriottiche: la consegna del busto di Gabriele D'Annunzio, offerto dalla Lega Navale al Comune; la consegna, da parte dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, di un diploma di socio onorario alla città di Fiume. La consegna di un grande ritratto (dipinto dal pittore fiumano Ravasin e offerto da un Comitato di signore della città) del generale Giardino, primo governatore d'Italia della città olocausta. Un gruppo di signore del medesimo Comitato si recherà a Roma per consegnare al generale Giardino un artistico cofano contenente fogli con oltre 6000 firme di donne fiumane attestanti al generale la riconoscenza del popolo fiumano.

— A VENEZIA fu inaugurato ieri un grande Leone di S. Marco in pietra d'Istria, scolpito dall'artista Carlo Lorenzoiti ad imagine dei leoni dalmati di Spalato e di Traù e collocato sulle mura del R. Arsenale in onore e memoria di Pietro Foscari. Rappresentava il governo il ministro delle Colonie on. Lanza principe di Scalea.

— A FIRENZE, nelle sale superiori della esposizione alla Fiera del Libro, è stata solennemente inaugurata la mostra internazionale delle Scuole tipografiche.

— A NAPOLI, è giunta ieri mattina la squadra francese, che fa visita alla marina italiana. La divisione navale italiana è comandata dal vice ammiraglio Simonetti, di Gemona. Alla visita della marina francese si attribuisce una importanza politica. Le due squadre si scambiarono grandi cortesia: visite reciproche, saluti, colazioni, banchetti, brindisi e anche ballo. Per l'occasione si trova a Napoli anche l'ambasciatore di Francia a Roma.

— A FAENZA il generale Gandolfo ha ieri consegnato alla 1 legione della Milizia il labaro, dono delle signore faentine. Il labaro fu benedetto da mons. Lanzoni. Dopo il giuramento dei Militi di fedeltà al Re ed alla Patria, si formò un corteo che si recò in Corso Saffi, per lo scoprimento di una lapide sulla facciata della casa dinanzi alla quale, l'8 aprile decorso, i fascisti Chivassi e Volterra caddero uccisi dai comunisti. Il corteo si recò quindi in Cimitero a cospargere di fiori le due tombe.

E tralasciamo di altre cerimonie minori e di tre o quattro congressi: della stampa fascista a Milano, dei lavoratori agricoli sindacati a Bologna, ecc. ecc.

Gli assassini politici in Bulgaria

SOFIA, 15. — L'ex voivoda Mihailoff, che ha avuto una parte importante come ausiliare di Rodor Alexandroff e che da lungo tempo si era ritirato dal movimento Macedone, è stato assassinato da uno sconosciuto. Si attribuisce l'assassinio a vendetta personale od a dissensi tra i rivoluzionari macedoni. Tuttavia è difficile pronunciarsi sui moventi del delitto prima che l'istruttoria giudizaria abbia potuto ricostruire il fatto. Due individui sospetti sono stati arrestati.

La situazione cinese sempre grave
Dimostrazioni a Pechino
Si preparano sbarchi

LONDRA 16. — La situazione in Cina è giudicata sempre grave.

A Pechino, nel pomeriggio ha avuto luogo una dimostrazione di studenti, di negozianti ed operai, i quali si sono recati al ministero degli affari esteri, chedendo che siano rotte le relazioni con la Gran Bretagna e siano date istruzioni al commissario militare di Hankow di non occuparsi delle concessioni ricorrendo all'uso della forza. La dimostrazione odierna è stata la più notevole fra quelle che si sono verificate dall'inizio della crisi attuale.

Anche a Tien Tsin, 25 mila studenti hanno organizzato una dimostrazione a favore degli scioperanti di Shanghai, sfilando in corteo attraverso i quartieri cinesi. La polizia rinforzata da truppe del generale Sciang Tso-Lin mantiene l'ordine. In seguito ad un accordo intervenuto tra le autorità cinesi ed il consiglio municipale britannico un distaccamento di gendarmeria di Shang-Tso-Lin è entrato nella concessione britannica ed è stato accantonato nella sede del consolato generale di Inghilterra.

Se si rinnoveranno disordini, le navi da guerra delle Potenze, sbarcheranno la truppa.

L'incaricato d'affari britannico a Pechino ha consegnato una nota al Governo cinese, in cui si respinge l'accusa di una qualsiasi responsabilità per l'uso delle armi contro la folla inferocita. Anche il Governo di Tochio ha fatto consegnare una nota simile a Pechino. Tuttavia il Governo cinese è impotente nella presente situazione, essendo un Governo puramente nominale.

La « Central News » riceve stamane da Canton, che la conquista della città da parte delle forze bolsceviche, ha portato a terribili repressioni contro le forze dell'Yunnan. Parecchi ufficiali furono crocefissi ai pali telegrafici e vi sono stati 700 morti, quasi tutti fra atroci sofferenze.

La legge nel Mezzogiorno nel pensiero d'un eminente economista

Roma, Giugno

L'on. prof. avv. Giovanni Cuomo, già deputato al Parlamento, cultore di economia politica coscienzioso ed onesto, ha dedicato molti anni per amore della sua terra, allo studio della questione del mezzogiorno, pubblicando lavori molto pregevoli.

L'ho incontrato, l'altro giorno, alla biblioteca della Camera, dove era intento a correggere le bozze di un suo studio sul disegno di legge presentato dal governo nazionale per accelerare l'esecuzione delle opere pubbliche nel mezzogiorno nelle isole.

— Onorevole, gli ho chiesto, saremmo finalmente giunti al felice momento di vedere apagati i voti dei suoi conterranei?

— Il disegno di legge, sul quale ella chiede il mio modesto giudizio — mi ha detto, rispondendo, l'onorevole uomo — deve considerarsi come una buona promessa ed un'utile premessa. Esso infatti, segnando nuove direttive per la soluzione del problema meridionale, ferma tre punti notevoli che possono essere riguardati come capisaldi di tutto un programma che, intorno ad essi e per essi, ha possibilità di svolgimento e di attuazione.

Innanzi tutto — ha continuato l'onorevole Cuomo esemplificando — il problema del mezzogiorno è, nel breve ambito dei due articoli del disegno di legge, presentato in tutta la sua ampiezza; perchè, mentre si colloca in prima linea il piano di esecuzione delle opere pubbliche, non si limita ad esse il campo di azione, che, invece, si apre, per imprescindibilità di nessi ed opportunità di riferimenti, a «tutte le provvidenze comunque dirette al miglioramento delle condizioni economiche igieniche e sociali delle provincie meridionali».

Si evita, così l'errore antico di riguardare la questione meridionale con gretta unilateralità e considerarla soltanto questione di lavori pubblici, prescindendo da altri fattori di elevazione di vita singola e collettiva, e di incremento di produzione.

Inoltre — ha Egli assicurato — ed è questo il secondo punto: si riconosce la necessità, finora dissimulata, di una legislazione che, «mediante modifiche agli ordinamenti attuali» provveda al decentramento ed all'unificazione delle funzioni ora esercitate dai diversi ministeri».

Infine, quando alla finanza non si destinano somme a calcolo, che spesso vanno ad ingombrare i residui, ma si chiede, invece, l'autorizzazione a decretare, di volta in volta, nuovi e speciali stanziamenti di cui le esigenze determineranno il tempo e la misura.

Come vede — ha osservato a questo punto l'onorevole Cuomo, — si tratta di criterii informatori che sono lodevoli i nsè, ma che tali veramente potranno rivelarsi nella efficacia della applicazione.

E che cosa pensa — ho interrotto — dell'applicazione?

— Ecco: io credo che se l'esperienza del passato, lungo e doloroso passato, varrà, per noi, a qualche cosa; se tutta la letteratura dell'arduo ed annoso problema progrediente in ragione diretta dei bisogni sempre più estesi e delle aspirazioni sempre più intense di cui si faceva a volta a volta rivelatrice ed interprete ci insegnerà, anche essa, qualche cosa; si può avere ragione ad avere fiducia e ad alimentare fondate speranze. Occorre questo è il punto che si formuli in concreto un programma con la guida della realtà viva e presente; che da questa, e cioè dal complesso delle condizioni peculiari e dei bisogni speciali, non si prescinda; che a condizioni e bisogni si adatti ed aderisca una legislazione che, provvida, li rispecchi ed, agile, consenta, in libertà garantita da autonomia amministrativa, ogni possibilità di sviluppo di opere, ogni designata attuazione.

— Dunque Ella, onorevole, è favorevole all'istituzione di un Commissariato speciale, che presieda ad Uffici autonomi ed unificati?

— Non mi preme dei nomi che contano poco, ma delle cose. Sono, le dico subito, favorevole ad un decentramento e ad una unificazione degli Uffici e dei servizi che attengono all'esecuzione di un organico programma di opere pubbliche nel mezzogiorno d'Italia; perchè credo che ci si guadagnerà in esatta ed immediata visione del problema, in andamento pronto e spedito, evitando indugi ed intralci che fecero sempre tardo ed inadeguato l'intervento dello Stato che ne ritrasse profitto monco o scarso, non mai certo redditizio in rapporto alle spese sostenute e agli sforzi compiuti.

— E quanto alla finanza?

— E' bene che per essa si chiedano iscrizioni in bilancio «indipendentemente» dalle somme consolidate per il decennio 1924-25. 1935-36; poichè gl'impegni sui quindici miliardi, secondo i calcoli fatti sui documenti ufficiali del libro pubblicato con la scrupolosa cura consueta dal ministro De Stefani, menano alla conclusione che finiranno per essere assai magri i margini di disponibilità. Questo è anch'esso un altro passo: in quanto il governo con quell'«indipendentemente» mostra di essersi reso conto degli scarsi effettivi residui da utilizzare sugli stanziamenti previsti per il dodicennio. Tutto st aa vedere in quale misura saranno messi a disposizione nuovi fondi. Basti, per ora, l'impegno solenne dell'onorevole De Stefani, di cui, al di sopra e al di fuori dei partiti, è indiscussa la probità: «che la finanza italiana farà tutto il suo dovere quando saranno assicurati i mezzi tecnici ed il raggiungimento del fine ».

L'onorevole Cuomo che ha parlato con me in confidenza, come Egli credeva, ed alla buona, come io mi sono accorto, era, ed è ancora ora, mentre io scrivo, lontano le mille miglia col pensiero dall'avere quella che per me è diventata ipso facto un'intervista. Egli appunto mi diceva di essere ormai tornato agli studii, semplicemente.

Ed io, dopo tutto, non ne l'ho fatto uscire...

Ettore di Sant'Agata

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1015 a 1035; Belgio da 121 a 122.50; Francia da 123.25 a 123.75; Londra da 124.40 a 124.60; Nuova York da 25.55 a 25.65; Spagna da 360 a 365; Svizzera da 494 a 497; Atene da 41 a 43; Berlino da 602 a 609; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 75.70 a 76.20; Ungheria da 0.0352 a 0.358; Vienna da 355 a 365; Zagabria da 44.60 a 44.90.

Rendita 82, consolidato 97.70.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 123.80; Svizzera 498.10 Londra 124.675; New York 25.65; Berlino (marchi oro) 610; Vienna 366; Bucarest 11.90; Belgio 122; Spagna 372; Praga 75.75 Budapest 0.0361.

Rendita 81.20, consolidato 97.45.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 15 corr.: corso medio lire 76.175: singole Trieste —.—; Milano 76; Roma 76.30.

Ringraziamento

I fratelli OSVALDO e PAOLINA vedova PICCINATO e congiunti commossi ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro dolore per la dipartita del loro caro

Giovanni Zava

Pordenone, 15 giugno 1925.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANETTO quindicenne seconda tecnica, civile, intelligente, svelto, occuperebbesi fattorino studio legale negozio mode, già pratico. Scrivere Cassetta 70 Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORINA diciassettenne civile cerca Udine Venezia impiego qualsiasi purchè decoroso. Scrivere Cassetta 70 Unione Pubblicità, Udine.

GIOVANE ventitreenne licenza tecnica pratico ufficio, disposto anche viaggiare offresi seria Ditta. Privata o Commerciale. Amoretto, Piazzale Palmanova 6.

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPORTANTE azienda Milano assumerebbe buone condizioni giovani ragionieri, prospettive carriera. Scrivere specificando precedenti occupazioni e referenze. Avviso 41 B «Unione Pubblicità, Milano.

FITTI

RAPPRESENTANTE con piccola famiglia cerca abitazione tre quattro stanze con unfficio. Rivolgersi Pessa Caffè Commercianti.

COMMERCIALI

FORTI consumatori abatjours lampade portatilpi, torciere, scialli, materiale elettrico; pratichiamo eccezionalissimi prezzi, chiedere preventivi antica industria italiana paralumi affini. Via Quadronno, 26, Milano.

Venticinque anni di vita del Collegio di Toppo Wassermann

Ricorre quest'anno il 25.o anniversario dell'Istituto Comunale e Provinciale di Toppo Wassermann e la data avrà domenica prossima la sua celebrazione con un intimo trattenimento.

Come sorse l'importante Istituto? Esso trae origine dal lascito di un benemerito cittadino: il co. Francesco Di Toppo del fu Niccolò (1797-1883). Il 29 gennaio 1876, egli depositò in atti al notaio Someda di Udine il suo nobilissimo testamento, col quale destinò gra parte della vistosa propria sostanza all'erezione e al mantenimento di un Istituto maschile da intitolarsi al suo nome e affidò l'esecuzione di questa sua volontà al Comune e alla Provincia di Udine.

Il Consiglio Comunale e il Consiglio Provinciale, in sedute solenni, resero il dovuto omaggio alla memoria del benefico testatore. Subito dopo però, specialmente in seno al Consiglio Provinciale, insorse seria discussione sulla convenienza o meno di accettare il Legato, temendosi che gli obblighi dal testatore imposti potessero compromettere i due bilanci del Comune e della Provincia.

L'apertura del Collegio

Altre osservazioni, critiche, preoccupazioni tennero sospesi gli animi per lunghi anni, ma alla fine il Consiglio Comunale di Udine, nella seduta 5 giugno 1886, accettò la proposta della Giunta, proposta che in ultima analisi si risolveva in questo: che la Provincia, in caso che le rendite del quinquennio non bastassero per la fondazione del Collegio, concorrerebbe con lire trentaduemila, poichè era convenuto che la tassa del trasferimento dovesse restare a carico del Legato. Alla morte dell'usufruttuaria co. Margherita Ceconi di Toppo, avvenuta il 2 agosto 1894, Comune e Provincia andarono in possesso del Legato e, da quel giorno, cominciò a decorrere il quinquennio fissato dal testatore per l'erezione del Collegio. Dal 1895 in poi l'Amministrazione fu assunta dal Comune e gestita a mezzo di speciale commissione presieduta da un assessore.

Nel 1899 si maturava il quinquennio accordato dal testatore per l'erezione del Collegio. La Giunta d'allora però dovette convincersi che mancavano assolutamente il tempo e i mezzi per farlo, e quindi chiese e ottenne dagli eredi una dilazione, che più tardi fu limitata ad anni due, decorribili dal 2 agosto 1899, esprimendo però il vivissimo desiderio che il Collegio fosse aperto nell'ottobre-novembre 1900.

E così avvenne, infatti. A sede del Convitto fu designato il palazzo ex Gazzolini, appartenente alla Casa di Carità sito in via Gemona. Gli inconvenienti non difettavano, ma il palazzo, dopo maturi studi, subì una trasformazione rispondente alle esigenze della pedagogia e dell'igiene e così si ebbe la certezza di aver ricavato un convitto capace di cinquanta alunni, lindo, raccolto e comodo con una cert'aria famigliare ed intima da cattivargli le simpatie dei genitori e dei giovani. E il primo ottobre 1900 il Convitto fu regolarmente aperto per la prima volta sotto la direzione interinale dell'allora benemerito ed illustre Preside del R. Istituto Tecnico di Udine, prof. gr. uff. Massimo Misani, succeduto nel settembre al prof. Ronconi, il quale, per ragioni di ufficio, era ritornato alla sua residenza di Verona.

L'Istituto ebbe nel 1900-1901, primo anno di vita, quattordici allievi, più uno in corso d'anno, ma questo numero andò subito rapidamente aumentando, tanto che nel quarto anno i cinquanta posti disponibili erano già tutti occupati e si dovevano respingere le domande di ammissione che frequenti erano presentate alla Direzione.

Fino dal 14 luglio 1905 il Consiglio Direttivo, nella sua relazione al Comune e alla Provincia, espose il parere che si dovesse ampliare il Convitto nell'interesse economico e morale dell'Istituzione e delle famiglie che insistevano per allogarvi i loro figlioli e giudicò necessario ricorrere ad alcuni provvisori ripieghi, tra cui la costruzione, con poca spesa, di locali ad uso studio e di palestre scoperte e riuscì in tal modo a trovar posto ad ottantuno allievi.

Il primo grande ampliamento

Persistendo nuove domande d'ammissione, il Consiglio Direttivo nel giugno 1908, nel novembre dello stesso anno e nel gennaio 1909 rinnovò le sue proposte di assegnare all'Istituto un edificio adatto ai sempre crescenti bisogni.

I lavori, nei primi mesi dell'anno scolastico 1911-1912, erano compiuti.

Nel luglio 1912 il Consiglio Comunale deliberò la liquidazione finale dei lavori di ampliamento e approvò i provvedimenti necessari per sopperire alla maggiore spesa di costruzione e di arredamento del Collegio.

Il periodo bellico

L'anno scolastico 1914-1915 stava regolarmente chiuddendosi, quando, in data 15 maggio 1915, il Rettore del Collegio prof. E. Giamrossi dovette abbandonare il suo ufficio perchè richiamato sotto le armi. La direzione del Collegio fu assunta dal Vice Rettore (cav. Fattorello) e quasi contemporaneamente l'autorità militare requisì la maggior parte dei locali, adibendoli ad uso Ospedale della Croce Rossa.

Non fu cosa facile provvedere allo sgombero dei locali requisiti e all'adattamento dei rimanenti in un momento critico per la vita del Collegio, quale quello degli esami; e non meno facile ancora provvedere alle affrettate partenze degli alunni, 109 dei quali erano ancora presenti, quando per lo stato di guerra erano sospesi i servizi ferroviari, telegrafici e telefonici. Tuttavia la Direzione seppe a tutto onorevolmente provvedere e superare la crisi senza il minimo inconveniente.

Chiuso l'anno scolastico con ottimi risultati (inscritti 137, frequentanti 130, promossi 125, rimandati 5) e partiti gli alunni, il Collegio dovette rimanere aperto ugualmente in causa di pochi allievi irredenti che non era stato possibile rimpatriare.

I locali furono adattati nel miglior modo possibile; i settanta allievi furono reclutati e raggiunsero il numero di ottantadue e ben di più si sarebbero potuti accogliere, se la ristrettezza dei locali non avesse costretto a respingere talune domande. Il Collegio continuò a funzionare regolarmente, chiudendo anche l'anno scolastico 1915-1916 con risultati molto lusinghieri sull'esito degli studi.

Nel 1916-1917 gli allievi inscritti e frequentanti furono ottantaquattro. All'inizio del 1917 le inscrizioni raggiunsero il numero di ottantotto e moltissime domande, oltre un centinaio, si dovettero respingere per assoluta mancanza di locali.

Ma sopraggiunsero i giorni tristi dell'ottobre 1917. Allora il Vice Rettore, con la sua famiglia, i tredici allievi rimasti in Collegio, i quattro istitutori, a piedi, sotto un diluviare di pioggia e di vento, intrapresero l'esodo con ferma fede che a Udine, liberata dal soldato italiano, sarebbero ritornati.

Il ritorno e la rinascita

E così avvenne. L'8 novembre 1918 il Vice Rettore rientrò nel Collegio Di Toppo e constatò lo scempio compiuto dall'invasore. Furono giorni assai tristi!.... Non si poteva comprendere come si sarebbe potuto ridare la vita ad un Collegio, dove tutto mancava, dove tutto era devastazione e rovina.

Le Autorità Comunale e Provinciale sollecitarono quella militare a rimettere il Collegio nelle condizioni di poter essere riaperto nel più breve tempo possibile. L'Ufficio militare delle fortificazioni di Udine ebbe l'ordine di sollecitare i lavori di ripristino dei fabbricati.

Intanto si potè raccogliere gran parte del mobilio sparso nelle tante case di Udine e in quelle delle vicine frazioni, riattare ogni cosa alla meglio, provvedere alle dovute disinfezioni che furono moltissime e radicali e finalmente, ottenuta dal Ministero delle Terre Liberate, lire ventimila a titolo di elargizione, riaprire il Collegio il 12 marzo 1919, accogliendovi immediatamente quarantaquattro allievi.

Il Comune di Udine, in questa circostanza, come aveva fatto del resto anche per il passato, fu largo di aiuti morali e materiali.

Nella seduta del 7 agosto 1919 il Consiglio Direttivo elesse a Presidente l'on. avv. nob. Antonio Cristofori e il 24 maggio 1920 chiamò all'Ufficio di Rettore del Collegio il Rettore reggente cav. Carlo Fattorello che da parecchi anni prestava l'opera sua zelante ed apprezzata in qualità di Vice Rettore.

Il cav. Fattorello iniziò allora, tenacemente, l'opera ricostruttiva. Nell'anno scolastico 1921-1922 il numero dei convittori salì a duecentodiciotto. E fu davvero un avvenimento il poter constatare come tutti i posti disponibili fossero stati occupati e come in tre anni dalla rinascita si fosse riusciti non solo a far risorgere fiorentemente l'Istituto Di Toppo Wassermann, ma a conquistargli benevolenza e fiducia anche fuori dei confini della nostra vastissima Provincia.

Il Consiglio Direttivo, preoccupato dal continuo affluire dei giovani, nella sua relazione annuale, alle Autorità, Comunale e Provinciale fece notare come si rendesse necessaria la costruzione di nuovi locali per bagni, lavanderia, aule scolastiche, guardaroba, ecc. e fece presente come avesse interessato il prof. arch. Provino Valle di Udine, per la sollecita presentazione di un progetto atto a soddisfare le necessità tutte di un Istituto di educazione modello. A detto progetto fu poi dato corso.

***

Ora il Collegio è in piena efficienza, come pure gli annessi Istituto Tecnico inferiore e Scuola Elementare.

Domenica, dirigenti e allievi possono commemorare pertanto con animo giulivo il 25.o anno di vita del Convitto, il quale diede una ben degna esecuzione alla volontà benefica del co. Francesco di Toppo, cui giustamente s'intitola.

Nel mondo Scolastico

LICEO SCIENTIFICO DI UDINE

Diario degli esami di ammissione e di idoneità.

Ammissione alla I classe liceale: Giovedì 25 corr.: prova scritta di lingua italiana; venerdì 26: versione dal latino; sabato 27: prima prova di disegno e stenografia; martedì 30: prova scritta di matematica; mercoledì 1 luglio: prova scritta di lingua straniera; giovedì 2: seconda prova di disegno.

Idoneità alle classi II. III. IV. liceali; giovedì 25 corr.: prova scritta di lingua italiana; venerdì 26: versione dal latino; sabato 27: versione dall'italiano in latino; martedì 30: prova scritta di matematica; mercoledì 1 luglio prova scritta di lingua straniera; giovedì 2: prova di disegno.

Esami per i candidati privatisti nelle Scuole Comunali. — La direzione generale delle Scuole Elementari ci comunica.

I candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna, che aspirino a conseguire il certificato degli studi compiuti, sia per l'ammissione alle classi seconda, terza e quinta, sia per il compimento del corso inferiore del corso superiore, dovranno presentare domanda, corredata dei successivi certificati, per l'iscrizione agli esami stessi alla Direzione generale delle civiche scuole, entro il giorno 20 corrente.

Le prove si terranno nella scuola di via Dante nei giorni sotto indicati:

Esami di compimento del corso inferiore e di compimento del corso superiore: 24 a 30 giugno; Esami di promozione alla II classe e di promozione alla III classe: 25 a 30 giugno; Esame di promozione alla V. classe: 24 a 30 giugno.

R. ISTITUTO MAGISTRALE « CATERINA PERCOTO ». — Diario degli esami: Sessione Estiva 1924-24.

Esami di ammissione alla Prima classe Magistrale Superiore: Giovedì 25 giugno: prova scritta d'Italiano; venerdì 26: versione scritta dal Latino in Italiano; sabato 27: versione scritta dall'Italiano in Latino; martedì 30: prova scritta di Francese; mercoledì primo luglio: prova scritta di Matematica; giovedì 2: disegno (prova grafica); venerdì 3: prove orali e prove di canto e strumenti musicali.

Ammissione alla Prima classe Magistrale Inferiore: mercoledì primo luglio: prova scritta di Aritmetica; giovedì 2: dettato e disegno; venerdì 3: prove orali; Lunedì 6: Prova integrativa.

ESAMI DI IDONEITA' alla II. e III.

Classe Magistrale Superiore: Giovedì 25 giugno: prova scritta di Italiano; venerdì 26: versione scritta dal latino in Italiano; sabato 27: versione scritta dall'italiano in Latino; martedì 30: prova scritta di Matematica; mercoledì primo luglio: prove orali, di disegno di canto e di strumenti musicali.

Esami di idoneità alla seconda Magistrale Inferiore: mercoledì 1 luglio: prova scritta di Italiano; giovedì 2: prova scritta di Matematica; venerdì 3: disegno (prova grafica); sabato 4: prove orali.

Alla Terza e Quarta Classe Magistrale Inferiore: mercoledì 1 luglio: prova scritta di Italiano; giovedì 2: provascritta di Matematica; venerdì 3: disegno (prova grafica); sabato 4: versione scritta dal Latino in italiano; lunedì 6: versione scritta dall'Italiano in Latino; martedì 7: prova scritta di Francese; Mercoledì 8: prove orali e prove di canto e di strumenti musicali.

Esami di abilitazione Magistrale: giovedì 2 luglio: prova scritta di Italiano; venerdì 3: versione dal Latino in Italiano; Lunedì 6: versione scritta dall'Italiano in Latino; Martedì 7: prova scritta di Matematica.

***

Udine è sede di Abilitazione Magistrale per gli Istituti Magistrali di Udine, Gorizia, Gradisca, S. Pietro al Natisone, Tolmino e Sacile.

I Candidati di detti Regi Istituti Magistrali sosterranno le prove scritte presso i rispettivi Istituti.

I candidati dei suddetti Istituti Magistrali (Udine, Gorizia, Gradisca, S. Pietro al Natisone, Tolmino e Sacile) e i candidati privatisti definitivamente assegnati alla Commissione di Udine da qualunque sede provengano, sosterranno tutti le prove orali presso il R. Istituto Magistrale di Udine.

IL SECONDO SCAGLIONE DI BIMBI AL MARE

La Presidenza dell'Ospizio Marino Friulano ha organizzato in questi giorni la spedizione del secondo scaglione di bimbi prescelti per la cura al mare. Infatti ieri col treno delle 15 partirono dalla stazione di Udine circa 250 bambini, alla volta di Rimini; 150 salirono alla Stazione di Udine e un altro centinaio doveva salire dalle stazioni intermedie fra Udine e Sacile. Di questi circa un'ottantina erano orfani di guerra.

La durata della cura è di 45 giorni; non vi è limite di tempo per le forme più gravi.

Assistevano alla partenza il dott. cav. uff. A. Cavarzerani, il dott. Grillo, la sig.a Rossi, la sig.na Battistella, la sig.na Fratelli e il prof. Bar. E. Morpurgo. Questi ultimi scorteranno assieme ad altro personale, i bimbi fino a destinazione.

Per il Tempio religioso ai Caduti
Prime adesioni - offerte - doni

Al Comitato che svolge un'opera intensa di propaganda e di preparazione alla festa della posa della prima pietra del 12 luglio p. v., continuano a giungere adesioni di eminenti personalità e di Associazioni. Ecco un primo elenco:

Comm. Ricci, prefetto del Friuli; Federazione Combattenti Istriana; Tubercolotici di guerra del Friuli; Veterani delle Patrie Battaglie; generale comm. Bellotti; colonn. Chiericoni comm. Gio Batta, comand. 2.o Fanteria; ten. col. Fettarappa cav. Carlo, comand. il Reggimento Monferrato; capit. D'Alessandro Alfredo comand. la Squadriglia Auto-Blindo Mitragliatrici della seconda Brigata di Cavalleria; comm. Luigi Pizzio Direttore generale delle Scuole del Comune; mons. Giovanni Mauro, arciprete della Metropolitana; cav. Giuseppe Conti, cont. Elisa De Puppi, presidente Fascio Femminile; cav. uff. Giramo Cappello ten. colonn. Comm. di Leva Capo dell'Ufficio di Leva della Provincia del Friuli; sig. Feruglio Visentini Anna, presidente Associazione Madri e Vedove di Caduti. Tutti inviarono l'adesione accompagnata con vive espressioni di simpatia e di augurio per il Sacro Tempio.

Le prime offerte: S. E. mons. Anastasio Rossi arcivescovo, presid. Onorario Pro Tempio, L. 3 mila; mons. can. Luigi Quargnassi Vicario generale presid. del Comitato effettivo l. mille; Antonio Rizzo presid. Federazione Combattenti Istriana 100, Cesare Cassoni e famiglia per onorare il 25.o anniversario di S. M. il Re 100, Pagavini Luigi e Ada 50; Famiglia conti De Pace 10, Cocule Giuseppe 25, Capit. Alfredo D'Alessandro per obolo raccolto nella Squadriglia auto-blindo mitragliatrici 50, Cassutti Zaccaria 10, Marinatto Achille 5, Furlanetto Furio, autoritratto ad olio di Picco, Pagnutti Giovanni: elegante portanuova metallo bianco, ditta Pittino deposito legnami: ricco servizio da scrivere, Circolo femminile S. Nicolò: 200 paia di scarpe, prof. Gio Batta Nigris: artistico calamaio da tavola.

I FESTEGGIAMENTI DELL'11-12 LUGLIO

Venerdì sera in una sala dell'Albergo Roma si riunì la giunta esecutiva del Comitato fesetggiamenti. In mancanza del Presidente cav. Arturo Bosetti, presiedette il cav. Mario Menazzi. Di comune accordo, vennero fissati in linea di massima i seguenti festeggiamenti: Illuminazione artistica a luce elettrica del Piazzale 26 luglio, via Poscolle e illuminazione delle vie del Rione; Concerti istrumentali sabato 11 e domenica 12; vi saranno quattro cinque bande che presteranno l'opera loro; Concerti vocali; Spettacoli notturni all'aperto sul Piazzale 26 luglio come cinematografo ecc.

A decisioni concrete verrà pubblicato su apposito manifesto il programma dettagliato della festa grandiosa.

Pro Ospizio Marino Friulano ad onorare il giubileo dei Sovrani

Raccolte fra il personale della Farmacia Comessatti di Udine: famiglia Giac. Comessatti l. 50; Pietro Comessatti 15; Arturo Ravenna, Angelica Larice, Alvise Lotto, Cattaruzzi Umb. ciascuno lire 10. — Totale L. 105.

Raccolte nel Comune di Codroipo: Comune di Codroipo 100 sac. don Guglielmo dell'Angelo, parroco di Biauzzo 25: dottor Ernesto Ballico 25. — Totale L. 150.

R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone 100 — Comune di Sesto al Reghena 300 — Dott. Zanutti Giovanni farmacista di S. Daniele 10.

Raccolte dal Sindaco di Ioanniz: Strassoldo conte Vilmaro 20; Strassoldo co. Varnero 20; Desenibus dott. Antonio, Biasioli Egone e famiglia, Cappellani, Lazzari, Pellegrini Fr., Fratelli Rodaro, ciascuno l. 10 — Zucco contessa Elisa 6 — Pinat Fr. e famiglia, Pinat Bartolomeo, Pinat Giov. di G. B., Delle Vedove Fr., Delle Vedove Giac., Bordiga, Detalmo, ciascuno l. 5 — Delle Vedove Ant. 3 — Aizza Giuseppe, Rosin Luigi, Bais Luigi, ciascuno lire 1 — Totale L. 132.

Raccolte dal Sindaco di Buttrio: Bolzicco cav. Giac. 5; Peruzzi Enrico 5; Deganutti Dom., Cecotti Valentino fu C., Sirch G. B., Sirch Vitt., Rodaro Valentino, Minin Olivo ciascuno 3; Nonini Geremia, Nonini Vitt., Lodolo Achille ciascuno l. 2 — De Marco Pietro 1.50 — Totale L. 35.50.

BENEFICENZA

Orfani di guerra: in morte di Maria Callegari Marchettano: Piccini geom. cav. Achille L. 5, famiglia Da Rosa Mainardis Caterina 5; di Cossi Domenico: Luigi Pagavini 5.

Congregazione di Carità: in morte di Luigia Dominutti De Marco: Giuseppe Fontanini 5, Luigi Fontanini 5; di Maria Marchettano: Beppino Missio 10, famiglia Antonio Madrassi 20.

Unione Italiana Ciechi: in memoria di Angelina Trombetta: Italia Rubbazzer e figlia versarono a questa sezione L. 5.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Esercizio 50°

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

PATRIMONIO L. 10.529.943.57

SITUAZIONE al 31 Maggio 1925

ATTIVO

Cassa	L.	542.211.—
Mutui, prestiti e conti correnti	»	47.012.043.87
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	54.089.498.85
Cambiali in portafoglio	»	44.850.165.26
Conti corrispondenti	»	13.884.063.39
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	5.543.335.30
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	5.693.144.81
Depositi a cauzione ed a custodia	»	57.733.534.79
	L.	229.348.297.27

PASSIVO

Depositi a risparmio in Conto Corrente	L.	112.539.964.08
Conti corrispondenti	»	22.080.856.92
Ministero d'agricoltura - Fondo credito agrario	»	3.860.000.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	16.271.722.82
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	5.724.681.33
Depositi a cauzione ed a custodia	»	57.733.534.79
Utili ad oggi	»	607.593.76
Patrimonio al 31 Dicembre 1924	»	10.529.943.57
	L.	229.348.297.27

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente dott. L. FABRIS — Il Consigliere di turno cav. E. Spezzotti — L'Ispettore rag. F. PIVA